

Volontari nei consultori, il Piemonte frena

**Il Tar rinvia la sentenza
sulla delibera della giunta
contestata dalla Lista Bresso
Ma la riforma è in bilico**

TORINO. È stata rimandata all'8 giugno la decisione del Tar sulla delibera approvata dalla Giunta Cota, che prevede l'inserimento dei volontari pro-life all'interno delle strutture sanitarie della Regione Piemonte. Il verdetto dovrà stabilire se sia legittimo il «Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza», approvato dalla giunta regionale nell'ottobre 2010. Per ora i giudici hanno deciso, in attesa dell'udienza, di non sospendere la delibera, come invece chiedeva il ricorso, portato avanti dalle associazioni Activa e La casa delle donne e dal consigliere regionale Andrea Stara, della lista Insieme per Bresso (ex presidente del Piemonte). «Valuteremo se nel frattempo far diventare operativa la delibera oppure aspettare il pronunciamento sul ricorso. Per il momento, comunque, resta attiva», fanno sapere dall'assessorato regionale alla Salute, guidato da Caterina Ferrero. Sembra infatti che a margine della sentenza, il giudice abbia comunque suggerito di attendere l'udienza prima di rendere operativa la delibera. Dall'assessorato si ribadisce «che la delibera non va contro la 194, perché non obbliga le donne a sentire queste associazioni, ma permette loro di farlo se ne abbiano voglia o abbiano dei dubbi sulla loro scelta, che resta però del tutto autonoma». La delibera non ha avuto vita facile: in giunta vennero presentati dalle opposizioni (esclusa l'Udc) due ordini del giorno per la sua sospensione, poi bocciati. Stara però ha deciso di ricorrere al Tar e sta portando avanti anche una raccolta firme per «dire no alla presenza degli "integralisti" nelle strutture pubbliche». Secondo Valter Boero, presidente del Movimento per la Vita e capogruppo Udc in Comune, «è positivo che il giudice abbia respinto l'istanza che chiedeva la sospensione immediata della delibera». Sulla quale, il giudizio di Boero «è positivo, perché va ad attuare finalmente la parte preventiva e di tutela della maternità della 194 sulla quale troppo spesso si sorvola». Certo, i volontari pro life negli ospedali non sono una novità assoluta: «Il Mpv di Torino ha già uno sportello al Mauriziano per ricevere le persone in difficoltà e è anche già attiva una collaborazione con i consultori».

Fabrizio Assandri

